



IL TEATRO

La scandalosa Rosalinda di Arturo Cirillo al Nuovo

GIULIO BAFFI A PAGINA XV

Teatro Nuovo

Da stasera a domenica
Arturo Cirillo riporta in
scena Rosalinda Sprint
il personaggio creato
da Patroni Griffi

Scende giù per Toledo

GIULIO BAFFI

ROSALINDA Sprint irruppe nell'universo letterario italiano e fece scandalo. Nel 1975 non erano tanti gli scrittori dalle parole dure e crude, liete e dolci, illuse e disilluse come quelle che Giuseppe Patroni Griffi affidò alla sua creatura, la protagonista di "Scende giù per Toledo", travestito di povere ambizioni grandiose, con il suo amore sensuale e aggressivo in discesa vertiginosa per i vicoli dei "Quartieri", microcosmo rumoroso e vitale a ridosso della strada più nota e popolare di Napoli.

«Io lo lessi per la prima volta molti anni fa, come un piccolo cult della letteratura napoletana, e da allora è rimasto nella mia memoria», dice Arturo Cirillo, attore e regista di ardimentosa fantasia e gusto vertiginoso per difficili imprese teatrali che nello scorso mese di luglio ne affrontò il tessuto, difficile da rappresentare, in un momento del Napoli Teatro Festival.

«Ho privilegiato i rapporti di Rosalinda con il padre e la madre e la frequentazione

di Marlene e la Baronessa»

Da stasera a domenica Cirillo ritorna, al Teatro Nuovo questa volta, con la sua rilettura di quel romanzo bello e struggente, ironico e drammatico, ed è Rosalinda Sprint, protagonista di "Scende giù per Toledo". Lo spettacolo di Cirillo adopera la scrittura di Patroni Griffi con fedele infedeltà fantasiosa, per dare vita a visioni e corpi dai nomi affascinanti, Marlene Dietrich, Baronessa, Maria Callas, Viacolvento, di travestiti napoletani che popolano la vita di Rosalinda Sprint. Operazione di drammaturgia certamente non facile, «ho apportato dei tagli consistenti, perché se avessi

mantenuto la sua integrità sarei andato su una durata eccessiva» dice Cirillo parlando del suo spettacolo, ed aggiunge di avere «privilegiato alcune vicende di Rosalinda Sprint come il rapporto con la madre ed il padre, e la frequentazione di alcuni travestiti come Marlene Dietrich e la Baronessa».

Scompaiono così nello spettacolo alcune delle pagine scritte da Patroni Griffi, «preferendo narrare soprattutto la figura della protagonista e di come lei

percepisca chi la circonda». Per trasformare il romanzo in un monologo in cui mettere in gioco il suo corpo d'attore, la voce, i gesti «senza riscrivere nulla che non sia già in quelle pagine, affascinato dalla scrittura di Giuseppe Patroni Griffi, di tipo sperimentale, tutta musicale, in cui si usa pochissimo il napoletano come terminologia ma molto come sonorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PROTAGONISTA
Arturo Cirillo
regista e interprete
di "Scende giù per Toledo"
di Patroni Griffi